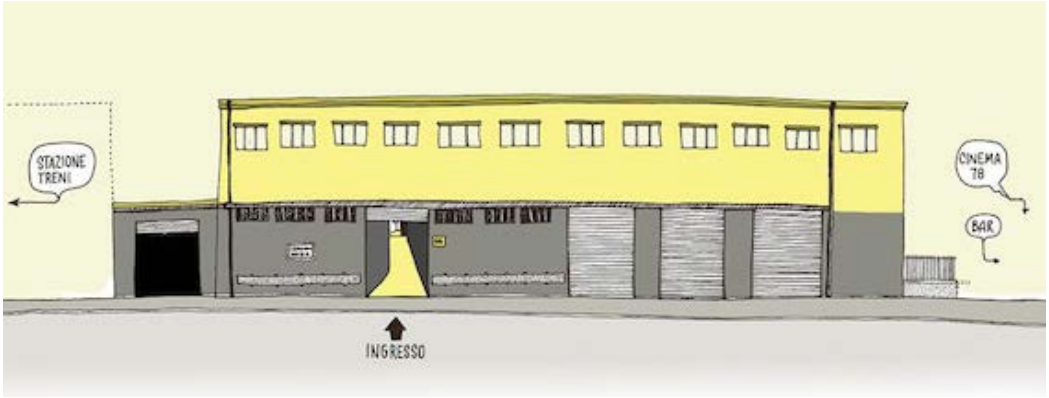
Ex-post

uno spazio per osservare, progettare e fare



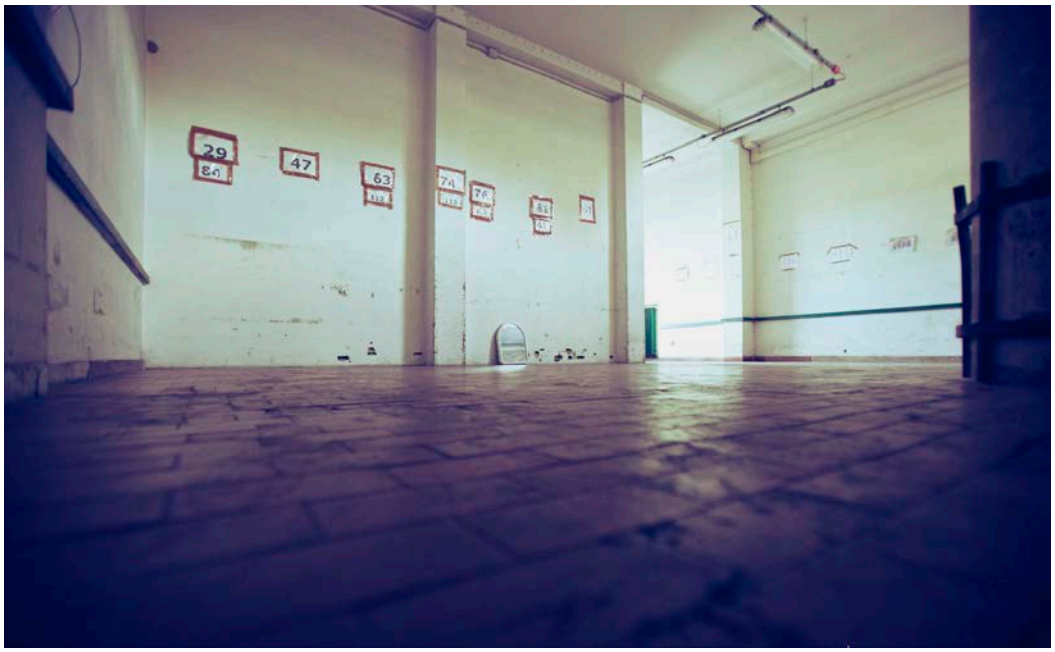
L'idea progettuale, i proponenti, gli interlocutori, il progetto e il suo piano di fattibilità_ **bozza_13 luglio 2014**

Dai primi due incontri "pit stop" – del 9 e 11 luglio 2014 a Officina Emilia [per ogni informazione: http://www.officinaemilia.it] – dedicati al riuso delle ex Poste, sono emerse idee e proposte a cui hanno contribuito Officina Emilia, l'associazione Amigdala, l'associazione Architetti di Strada, la società Eco&Eco e ricercatori del progetto europeo Emergence by Design. Queste note riassumono la discussione in corso e verranno integrate con quanto emergerà nei successivi incontri. Prossimo appuntamento: il 14 luglio con l'incontro "Uno spazio per osservare, progettare e fare: fabLab e dintorni"

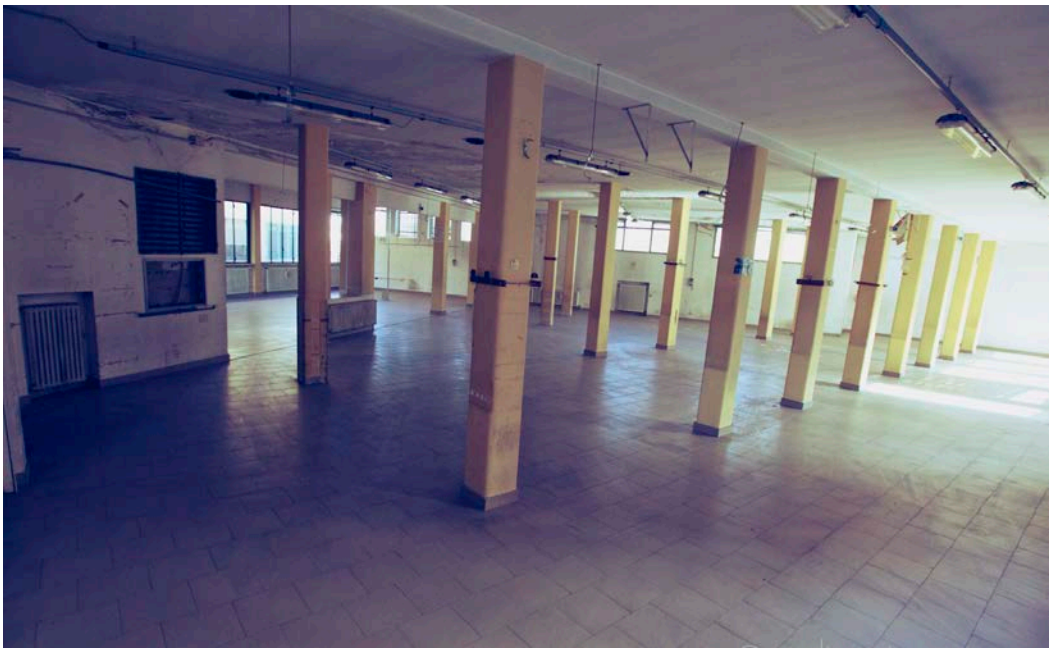
L’idea progettuale

Il riuso delle Ex Poste-Modena Ferrovie

- consente di aprire un nuovo "accesso alla città"
- mette in evidenza alcuni tratti che caratterizzano Modena: il lavoro, la creatività dell’arte e della manifattura tipica di questo territorio, le nuove conoscenze da estendere e consolidare, la varietà di strumenti da mettere in gioco per una cittadinanza attiva, la disponibilità a sperimentare una formazione multidisciplinare
- si basa su un'idea di innovazione sociale che coniuga sostenibilità sociale e ambientale
- cerca di finanziarsi autonomamente (bandi, vendita di servizi)
- è pensato come una sperimentazione di riuso “temporaneo e leggero” di un luogo pubblico, che si sostanzierà attraverso interventi progressivi e attraverso una pratica dell’abitare strettamente connessa con i limiti e le caratteristiche dello spazio stesso
- entrerà in relazione costante con la memoria storica dello spazio come edificio di recapito postale, attraverso la valorizzazione della comunicazione come elemento di connessione con i precedenti abitanti dello spazio.



I proponenti e le loro esperienze per sostenere questo progetto



Al momento ci sono tre proponenti.

Officina Emilia: è un progetto di ricerca-azione di UniMoRe. Attivo sin dal 2000 con l'obiettivo di realizzare pratiche rivolte al sistema dell'istruzione (dalla scuola materna all'università) e della formazione (dalla formazione iniziale alla formazione continua, alla formazione life long learning e alla formazione degli immigrati). L'idea originale è che il confronto avvenga mettendo a disposizione non solo idee, ma anche un luogo fisico dove applicarle. Ha creato partnership con scuole, imprese, associazioni culturali e di ricerca e ha creato relazioni internazionali con musei e gruppi di ricerca per lo sviluppo scientifico delle proprie attività: laboratori che promuovano una conoscenza attiva del contesto locale integrando tematiche e strumenti che intrecciano storia, tecnologia e società. Nel 2014, ha pubblicato on line la documentazione di questi laboratori e la valutazione delle attività svolte con le classi, sperimentando una nuova piattaforma web del Ministero dei beni Culturali. Nel 2013 ha creato l'applicazione web homm-sw a sostegno delle attività *hands on* e della narrazione digitale multimediale. Dal 2009 ha allestito e gestito un museolaboratorio delle reti di competenze nella meccanica, nella sede di via Tito Livio a Modena dove ha svolto laboratori con oltre 5.000 studenti e 170 insegnanti.

Amigdala: è un'associazione culturale di Modena che opera nell'ambito del teatro contemporaneo e delle arti performative, ed è partner della rete di teatri indipendenti modenesi *Andante*. Dal 2009 si occupa di rigenerazione urbana attraverso la realizzazione del festival Periferico che si svolge in luoghi non teatrali e insoliti della città. Il festival si realizza ogni anno presso una diversa sede, che viene selezionata attraverso un lungo lavoro di ricerca che coinvolge anche architetti, urbanisti e altri esperti della città. La principale

conseguenza di questa operazione è *un'ampliamento del pubblico verso settori normalmente non interessati al teatro,* oltre alla valorizzazione delle eccellenze del territorio. Per l'edizione 2013/2014 si è deciso di lavorare sullo spazio delle **Ex Poste** di via Nicolò dell'Abate, in accordo con i Settori Patrimonio e Cultura del Comune di Modena.

Associazione Architetti di Strada: è un'associazione di Bologna che si propone di migliorare la risposta ai disagi sociali ed abitativi con progetti e realizzazioni sostenibili in termini economici, ecologici e sociali. A Modena, per l'evento inaugurale di una piattaforma di artisti emergenti e nell'ambito del piano di riqualificazione del comune di Modena, che ha patrocinato l'evento, ha curato l'allestimento temporaneo di via Carteria attraverso un laboratorio partecipato dedicato al concetto di abitare, con il coinvolgimento degli artigiani e artisti attivi in quel luogo e l'Istituto Superiore d'Arte Adolfo Venturi. L'allestimento stesso è stato concepito come veicolo e motore delle riflessioni sulla riappropriazione degli abitanti di uno degli elementi più rappresentativi della convivialità, la strada, unita alle sensazioni di familiarità e ospitalità che si associano alla "casa", uno spunto sensibile per osservare il proprio contesto.

Officina Emilia e Amigdala hanno avviato la loro collaborazione nel processo partecipativo delle ex-Fonderie, che hanno consolidato (sottoscrivendo nel 2010 anche un formale accordo di collaborazione) in diverse attività promosse da Officina Emilia e nel festival Periferico promosso da Amigdala. Associazione Architetti di Strada ha aperto una collaborazione proprio in occasione del dialogo avviato da OE sul tema del riuso delle ex Poste e nella riprogettazione di Officina Emilia sui temi del coinvolgimento delle giovani generazioni nello studio e nella cura del territorio.

Alcuni fili rossi legano le attività di questi proponenti:

- la conoscenza attiva del contesto locale: anche se in modi diversi, tutti i proponenti offrono attività che fanno conoscere il territorio in una connessione tra osservazione, pensiero, progettazione e fare
- dall'osservazione di artefatti, di spazi e luoghi nascono analisi e progetti che portano a realizzazioni concrete
- la multidisciplinarietà, che alimenta una molteplicità di sguardi, di strumenti, di relazioni generative di innovazione

Queste tre caratteristiche consentono di progettare uno spazio che sia realmente condiviso e non una semplice "co-abitazione in condominio" di diverse realtà.

Perché le ex Poste?

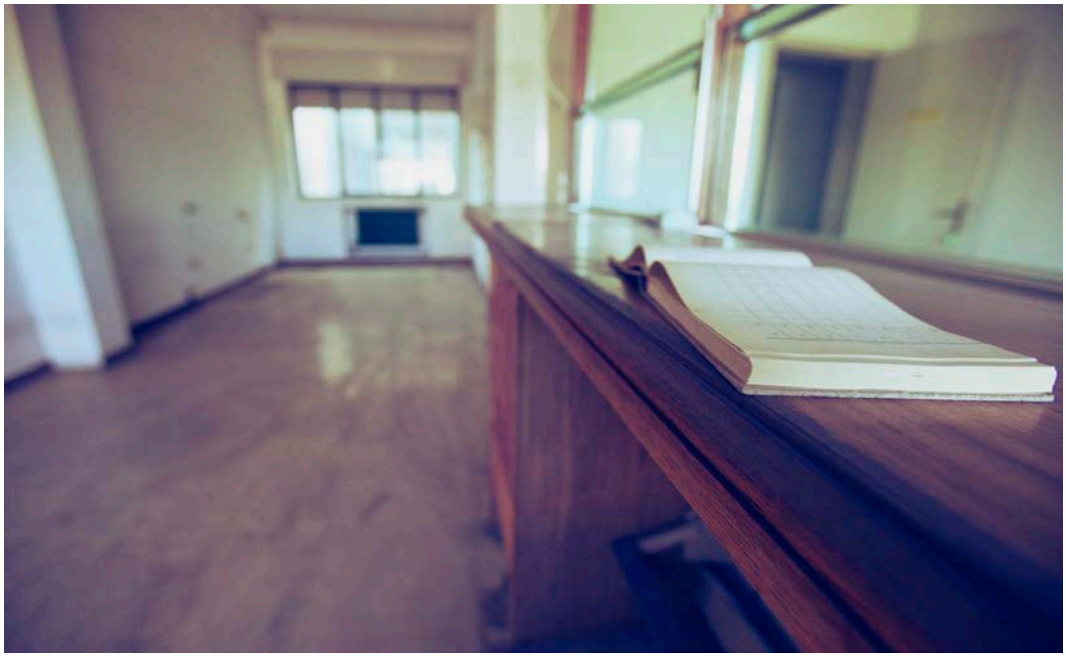
Lo spazio delle Ex Poste, in disuso dal 2003 e di proprietà comunale dal 2006, è particolarmente interessante per la sua collocazione a ridosso della Ferrovia e per le sue caratteristiche architettoniche. Si tratta di uno spazio chiuso da oltre 10 anni situato in una posizione strategica per realizzare un'operazione di valorizzazione culturale.

Per l'edizione 2013/2014 di Periferico, realizzata all'interno delle Ex Poste, Amigdala si è fatta carico delle pulizie e del riallestimento dello spazio, attivando un programma che ha coinvolto artisti di teatro, danza, musica, disegno e attività ibride nate in loco mescolate in una idea contemporanea di programmazione. Le attività hanno previsto in molti casi la diretta partecipazione del pubblico alla realizzazione dell'evento stesso, creando momenti di socializzazione, nonché il coinvolgimento di una decina di postini che hanno trascorso un lungo periodo della loro carriera presso questo spazio. È stata constata in questa occasione la grande partecipazione di pubblico (oltre 500 persone in soli due giorni) e l'interesse di moltissimi cittadini per la possibile riapertura dello spazio.

Periferico ha attivato l'interesse sul riuso di quello spazio pubblico, incentrando l'esperienza del festival su un'ampia riflessione sul concetto di abitare, coinvolgendo cittadini attivi, artisti, postini, architetti e urbanisti, intellettuali e studiosi di diverse discipline. In un momento in cui la necessità di spazio pubblico a disposizione per attività culturali è sempre molto sentita, le Ex Poste rappresentano un'incredibile occasione per progettare un luogo dedicato alla sperimentazione culturale e scientifica nelle sue molteplici forme.

Riteniamo inoltre che potrebbe essere uno spazio adeguato per consentire la condivisione e lo sviluppo del patrimonio di conoscenze e pratiche maturate nelle attività di Officina Emilia, senza gravare più sulle risorse finanziarie dell'Università, che manterrebbe invece l'impegno scientifico.

Si tratta inoltre di uno spazio che, per le sue dimensioni e caratteristiche, potrebbe diventare oggetto di una sperimentazione di co-abitazione di più soggetti e discipline differenti.



Gli interlocutori

Abbiamo aperto un dialogo con l'Amministrazione del Comune di Modena.

Il coinvolgimento di altri interlocutori nella progettazione e realizzazione dell'idea di riuso delle ex Poste procede negli altri "pit stop" organizzati da OE e sarà esteso nella successiva fase di progettazione.

Il progetto di riuso interseca l'impegno e iniziativa della Regione Emilia Romagna attraverso il Contratto di Quartiere II e di numerosi altri soggetti impegnati in esperienze simili di riuso di spazi urbani pubblici, con i quali i soggetti proponenti sono già in un'interlocuzione attiva.

A chi si rivolge il progetto

Sono molti i potenziali utilizzatori di *ex-post*.

La collocazione fisica di questo spazio permette di individuare almeno quattro categorie di utilizzatori (altre ~~categorie~~ ~~di utilizzatori~~ potranno essere individuate nella fase di progettazione):

Chi è interessato alle attività formative, culturali, artistiche: per favorire la partecipazione in orari e modalità diverse saranno programmati -- nei diversi spazi dell'edificio -- laboratori con le classi, laboratori per adulti, laboratori per bambini. Speciali iniziative formative e culturali verranno programmate ad ogni stagione. Gli allestimenti terranno conto anche di attività svolte in modo individuale. Un'attività di programmazione artistica permetterà la fruizione dello spazio anche per iniziative di spettacolo, musica, arti visive ma anche per incontri e seminari su numerosi e trasversali temi scientifici e culturali. [NB *Questo punto diventa più forte se le attività formative e culturali sono associate a temi definiti, a cui il Comune di Modena possa attribuire rilevanza o possibilità di collocazione nella propria agenda nel settore culturale, educativo, della formazione: la discussione l'abbiamo avviata l'11 luglio e continua il 14 luglio*]

Chi aspetta un treno o all'arrivo a Modena ha un po' di tempo: (cittadini di Modena e provincia in particolare): in *ex-post* potrà avere a disposizione un luogo di incontro, di pausa, di riflessione, ma anche un'occasione per conoscere e programmare la partecipazione alle attività che *ex-post* proporrà nel programma delle diverse stagioni, e che coprirà possibilmente l'orario di apertura della stazione ferroviaria per tutti i giorni dell'anno.

Chi transita in treno e sosta a Modena in attesa di ripartire (non-cittadini di Modena e provincia in particolare): potrà osservare elementi che, dall'esterno dell'edificio, richiamino l'attenzione sulla città e sulle dimensioni specifiche che il progetto intende caratterizzare. L'accesso a *ex-post* rappresenterà anche un accesso alla città alternativo, che veicola – attraverso le attività in programma – alcuni dei valori e delle caratteristiche della città (innovazione tecnologica, ricerca culturale e multidisciplinarietà in un'ottica di condivisione e scambio col pubblico).

I residenti dell'area attorno alle ex Poste: *ex-post* potrà anche offrire ai residenti un nuovo polo di attrazione e intrattenimento, innescando un processo di riqualificazione del contesto, con l'apertura di nuovi punti di interesse che si affianchino a quello oggi predominante della stazione.

L'accesso avverrà in condizioni di sicurezza e di efficace uso dello spazio. Saranno proposte attività di durata variabile per rispondere a varie disponibilità di tempo degli utilizzatori.

Il progetto e il suo piano di fattibilità_cinque considerazioni

1_La fase preliminare di progettazione si potrà avviare una volta sentito l'interesse del Comune. Un primo incontro con alcuni assessori è fissato per il 17 luglio. All'incontro

parteciperanno: Margherita Russo di Officina Emilia, Federica Rocchi di Amigdala e Silvia Tagliazucchi di Architetti di strada. Per collocare la proposta nella città, un appuntamento importante sarà l'assemblea pubblica del 16 luglio alle 20.30 organizzata dal Comune su vivibilità, mobilità, sicurezza, fruibilità degli spazi.

2_Se ci sarà l'interesse dell'Amministrazione comunale, occorrerà identificare le condizioni di uso dell'edificio che permettono di dare avvio alla definizione del progetto e al piano di fattibilità. I tempi e i modi di questa fase prevedono:

- da settembre 2014_Avvio dell'uso temporaneo dell'edificio. Per definire un progetto che consenta di sfruttarne al meglio le potenzialità, occorre abitare le ex Poste così da favorire occasioni di collaborazione tra i proponenti e l'allargamento a nuove collaborazioni e proposte. Officina Emilia potrà collocare nell'edificio arredi, attrezzature informatiche e strumenti già in uso nella attuale sede che faciliteranno l'uso dell'edificio
- a metà settembre 2014_Un primo workshop: tema in programma è il riuso di spazi pubblici. Il confronto mira a far acquisire nella progettazione di *ex-post* strumenti, pratiche e innovazioni già realizzati nelle esperienze di riuso che sono attive in Emilia- Romagna. Questo appuntamento è stato proposto nel recente workshop su "*Experiences of temporary use and social regeneration in the Emilia--Romagna Region*" (nel convegno PPF 25-27 giugno 2014, a Bologna) la partecipazione di rappresentanti delle esperienze di riuso di spazi pubblici a Bologna, Ferrara, Ravenna e Modena. Sarà anche l'occasione per un consolidamento della rete di organizzazioni che attivamente dialoga con le amministrazioni pubbliche comunali e regionale
- settembre 2014–aprile 2015: progettazione con aperture al pubblico
- maggio 2015_Presentazione pubblica del progetto *ex-post*
- da settembre 2015_Avvio del calendario delle attività di *ex-post_2015/16*

3_La progettazione comune metterà in gioco idee e progetti che valorizzino il patrimonio di conoscenze ed esperienze dei proponenti, cercando di porsi anche come centro di ricerca che vada oltre le attività già consolidate. Non si propone quindi una giustapposizione di spazi di uso esclusivo per le attività dei singoli proponenti. Spazi ad uso esclusivo e spazi comuni, ma anche spazi ad uso commerciale saranno integrati in un progetto che valorizzi le finalità di *ex-post*.

4_La sostenibilità economica del progetto dovrà essere una condizione preliminare su cui applicare idee e capacità progettuali per concorrere su bandi pubblici di risorse per Smart City, Expo2015 e Contratto di quartiere II. Interventi di privati per attività coerenti con il progetto potranno costituire una parte del piano di fattibilità.

5_*ex post* costituirà un'occasione per creare opportunità di lavoro a un team multidisciplinare, formato anche dai diversi collaboratori degli enti proponenti e costituito in prevalenza da giovani professionisti in grado di costruire un'identità del progetto solida e ben radicata in città.